

Papà picchia i figli per nove anni

I fratellini di 11 anni: «Tenevamo il coltellino sotto il cuscino per difenderci da lui»

di Carlo Bellotto

16 novembre 2016



«Papà ci maltratta, ci colpisce con degli schiaffi, ci manca poco che ci ammazzi stecchiti, dormivamo con il coltellino svizzero sotto il cuscino per difenderci da eventuali aggressioni e con il telefonino di mamma pronto per chiamare i soccorsi in caso di bisogno».

Il racconto dà i brividi se le parole escono dalla bocca di un bimbo di 11 anni che, sentito in ambiente protetto e non in tribunale, ha raccontato di quello che lui e il suo fratellino hanno sopportato per anni. La storia (brutta) riguarda una famiglia che risiede nell'hinterland della città. Il papà ha oggi 50 anni e dal 2007 usava le maniere forti, con i familiari, picchiando e insultando moglie e due dei tre figli. Se la prendeva con i due gemelli, che peraltro hanno dei problemi di salute. Pugni, schiaffi, ceffoni. La situazione si sblocca nel febbraio scorso quando l'avvocato Pierlario Troccoli, per conto della mamma e dei figli, presenta un esposto denuncia in procura molto dettagliato. Scattano degli accertamenti coordinati dal pubblico ministero Roberto Piccione che portano il magistrato a chiedere, ed ottenere, l'allontanamento dell'uomo dall'abitazione coniugale.

Ora si è aperto il processo che vede l'uomo accusato di violenze in famiglia con alcune aggravanti. Nelle accuse al papà orco si citano pure gli oggetti che l'uomo violento usava maggiormente per picchiare i ragazzini (eccetto il figlio maggiore per il quale evidentemente aveva una preferenza): bastoni, ciabatte e persino dei seghetti.

La cosa che fa rabbrivire è la durata di queste vessazioni. Anni e anni. Almeno 9, ovviamente con alti e bassi, con momenti in cui quella famiglia poteva sembrare normale e altri nei quali la violenza la faceva da padrone.

A dire il vero, lui nega tutto, ma moglie e figli lo inchioderebbero alle sue responsabilità. Ora bisognerà vedere che credibilità avranno davanti al giudice, ma sul fascicolo del pubblico ministero c'è pure il racconto di qualche vicino di casa. Non potevano sbirciare tra le mura domestiche ma a volte qualcosa si percepiva anche fuori casa. Uno ha raccontato di aver visto una volta la moglie letteralmente trascinata in garage dal marito con modi che eufemisticamente si possono definire "poco gentili" e un secondo ha sentito il

papà proferire la frase: «ti uccido» e un ragazzino rispondere urlando «mi fai male». Insomma sul fatto che in quella casa venissero usate le maniere pesanti ci sono pochi dubbi. Ovvio che ora si cercheranno riscontri sulle parole pesanti dei ragazzini, anche se agli atti risulta pure della documentazione medica inequivocabile. La prossima udienza saranno chiamate in aula tre persona a testimoniare, si cercherà di ricostruire cosa è accaduto realmente in quella casa per molti, troppi anni.

0

LinkedIn

0

16 novembre 2016

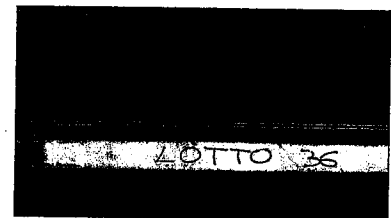


G7 local **M movieslive**
3 mesi di Film e Notizie
A SOLI 19,99€

UOVA IN COCOTTE CON PORCINI
FRESCHI

Casa di
Vita

ASTE GIUDIZIARIE



Mogliano Veneto - 1900

**Vendite giudiziarie - Il Mattino di Padova
Tribunale di Padova**

Visita gli immobili del Veneto

NECROLOGIE



Traverso Giovan Battista
Padova, 16 novembre 2016



Sacchetto Luigi
Teolo, 16 novembre 2016



Bregolin Carla
Padova, 16 novembre 2016



Ferrareso Bruno
Padova, 16 novembre 2016



Negriolli Adriana
Padova, 16 novembre 2016



Marcenta Gastone

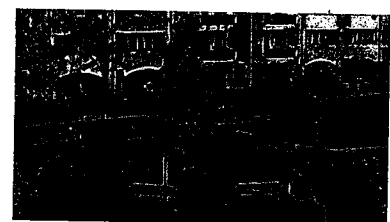
CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

CASE

MOTORI

LAVORO



Appartamenti